



Università di Messina  
Prot. 50932 del 15/10/2007  
Tit./cl.VIII/2 – Partenza  
(UNMECLE 50932-2007)

## **Università degli Studi di Messina**

Ai Presidi di Facoltà

Ai Direttori di Dipartimento

A tutti i Ricercatori

LORO SEDI

Oggetto: PRIN\_07

Il MUR in data 18 settembre 2007 ha avviato la procedura di presentazione dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) per l' anno 2007. Come tutti sapete i PRIN costituiscono il più importante meccanismo di finanziamento della ricerca Universitaria del nostro Paese. Allo stesso tempo rappresentano in base, alla direttiva Ministeriale riguardante la ripartizione del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) degli Atenei (Doc 1/4 – 2004 MIUR), un elemento diretto alla valutazione ed al calcolo di tale supporto finanziario degli Atenei nella misura del 30% dell' intero FFO. Il Finanziamento FFO costituisce nella realtà attuale mediamente più del 90% dei bilanci degli Atenei. Rappresentano quindi le risorse su cui le Università italiane basano la loro sopravvivenza ed il loro sviluppo.

Anche per questo anno l' Ateneo di Messina intende supportare la partecipazione dei propri ricercatori al PRIN cofinanziandoli in maniera massiva per quanto riguarda le quote cosiddette "acquisibili". Ci preme ricordare che il nostro Ateneo, consapevole della valenza della ricerca di base o di "curiosità", intende continuare questa buona pratica che ha pochi riscontri nel nostro paese. Infatti sono poche le Università che finanziano in maniera diretta, come il nostro, la ricerca PRIN.

Le quote di cofinanziamento per ricercatore e per gruppi di ricercatori sono state fissate con Decreto Rettorale e, pur nelle attuali ristrettezze di bilancio, in misura identica a quelle del 2006.

Si impone comunque a tutti una profonda riflessione sulla valenza che il MUR dà ai PRIN nel calcolo dell' FFO e su come questo importante strumento finanziario viene calcolato. Si ricorda che all' FFO contribuiscono nelle seguenti percentuali tali quattro elementi:

**30% - DOMANDA DA SODDISFARE** (misurabile in termini degli studenti iscritti – considerando anche le loro caratteristiche)

**30% - RISULTATI DEI PROCESSI FORMATIVI** (misurabili annualmente in termini di crediti (CFU) acquisiti)

**30% - RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA**

**10% - INCENTIVI SPECIFICI.**

Per quanto riguarda le Attività di Ricerca Scientifica la quota attribuita tende “*ad indirizzare e condizionare anche le scelte degli Atenei sul fronte del reclutamento, della utilizzazione e della incentivazione del personale*” (Doc 1/4 – 2004 MIUR).

La normativa vigente ha previsto una specifica ricognizione e la successiva valutazione della attività di ricerca di ogni dipartimento e delle diverse aree. Valutazione preceduta da una ricognizione dell'attività di ricerca e dei soggetti che vi partecipano, considerando nello specifico i Dipartimenti, le aree, i settori scientifico disciplinari, e tutti i soggetti “attivi nella ricerca” così suddiviso:

- a) Personale strutturato (di ruolo): Prof. Ordinari ed Associati (esclusi i fuori ruolo), Ricercatori ed Assistenti, Personale dell' area tecnico-scientifica (qualifiche D ed EP).
- b) Personale con rapporti a tempo determinato: Assegnisti di Ricerca (con o senza Dottorato), Iscritti ai corsi di dottorato, Borsisti post-dottorato.

Naturalmente, seguendo i suggerimenti del MIUR e del Comitato di Valutazione del Sistema Universitario, il nostro Ateneo ha predisposto tutti gli opportuni strumenti di monitoraggio della propria attività di ricerca (inclusa la capacità di attrarre le relative risorse). Strumenti da Voi conosciuti e che ormai fanno parte della vita dell' Ateneo e che costituiscono, in coerenza con le politiche Ministeriali, tramite le corrispondenti “banche dati” gli elementi fondamentali per la valutazione interna. Tali strumenti sono stati coerentemente recepiti dagli organi di governo dell' Ateneo e costituiscono attualmente i parametri su cui sono distribuite le risorse destinate alla ricerca dell' Ateneo, alla distribuzione dei Corsi e delle borse dei Dottorati di Ricerca, degli Assegni di Ricerca, delle Borse di studio. E' significativo ricordare che su questi stessi parametri, di attività di ricerca documentata, viene soprattutto basata l' intera politica di *reclutamento* del nostro Ateneo. Questa Amministrazione è consapevole della validità dei criteri di merito e delle scelte operative ad essa conseguenti come motore dello sviluppo della nostra Università e sente quindi il dovere di stimolare in questo contesto tutte le componenti dell' Ateneo, nello specifico i propri ricercatori e in maniera particolare i giovani.

Nel calcolo delle quote di ricerca nei recenti FFO è stato considerato come fattore (o variabile) principale il “potenziale di ricerca impegnabile” (**Pric**) calcolato come la somma pesata del numero dei soggetti attivi negli Atenei. I pesi considerati sono i seguenti: 1 per i Docenti; 0,8 per il Personale dell' area tecnico-scientifica, i Borsisti post-doc, gli iscritti ai corsi di dottorato, gli assegnisti in possesso del dottorato; 0,4 per gli assegnisti non dottori di ricerca. **Il Pric dell' Ateneo di Messina calcolato dal MUR con questo metodo è circa 2.050.** Una analisi comparativa, su questo parametro, con i 58 Atenei oggetto della distribuzione FFO pone Messina al 14° posto, quindi in una ottima posizione potenziale.

Successivamente il MUR considera come elementi di valutazione della ricerca verso la distribuzione dell' FFO due attività effettivamente riscontrabili:

*a) dati delle competizioni nazionali per la selezione dei PRIN. In coerenza con le linee guida sulla valutazione della ricerca, ogni valutazione è stata riferita all'area scientifica di appartenenza dei soggetti. E' stato quindi valutato il “tasso di successo” nei bandi PRIN da utilizzare quale correttivo per il “potenziale di ricerca”*

*Bisogna porre attenzione al fatto che sono stati considerati tutti i progetti PRIN valutati positivamente e non solo quelli finanziati.*

*b) entrate derivanti da attività di ricerca commissionata dall'esterno. Cioè i finanziamenti per ricerche commissionate dall'esterno, la partecipazione a bandi “tematici” del MIUR (FIRB e COFINLAB) nonché le attività di consulenza. In questo caso è stata valutata l'entità delle entrate (con una media su due esercizi finanziari considerando i dati del bilancio consolidato dell' Ateneo) e divise per un valore convenzionale confrontabile con il costo medio di un ricercatore di ruolo (50.000 €).*

In questa valutazione UNIME arretra notevolmente rispetto al Pric (sua posizione potenziale) e si colloca nella parte bassa del “ranking” nazionale, evidenziando purtroppo una scarsa capacità del nostro personale di ricerca a coordinarsi e competere su scala nazionale.

Tenendo in conto la valutazione Pric, quella sui PRIN e quella derivante dalle attività di ricerca "esterne" UNIME si colloca al 23° posto su 58 Università nella graduatoria finale FFO.

Una verifica dei dati in nostro possesso (fonti MIUR, CINECA, settore della Ricerca dell' Ateneo) evidenzia che la partecipazione totale media in numero di ricercatori alla competizione libera dei PRIN è di circa 400 unità per anno (anni 1997-2005) mentre per il 2006 si riscontra un incremento di circa il 20%. Considerando che i PRIN hanno durata media biennale, su un potenziale complessivo di circa 2050 unità di ricerca si espongono a tale competizione nazionale soltanto il 45% dei ricercatori UNIME. Di questi poco meno della metà ottiene il cofinanziamento. Quindi, la maggioranza dei ricercatori dell' Ateneo non partecipa alle competizioni per la selezione dei progetti di ricerca di interesse nazionale con il risultato di condizionare in negativo i piani di sviluppo dell' Ateneo.

Questa maniera di proporsi verso la ricerca, assenza di competitività e coordinamento locale, nazionale e internazionale palesa, purtroppo, forti carenze complessive. I dati riportati sono più pesanti se si considera che la valutazione MIUR sull' FFO riguarda non i progetti finanziati ma quelli che hanno ricevuto un giudizio positivo. I dati MIUR rivelano che la percentuale dei progetti PRIN valutati positivamente dai referees supera in media l' 80% sul totale dei progetti presentati.

I commenti su quanto esposto sono superflui, si impone invece a tutti (Dipartimenti, Facoltà, Senato Accademico, singoli ricercatori) una riflessione ed una riconsiderazione negli approcci fin qui seguiti nel nostro Ateneo verso le problematiche delle ricerca. Un settore fondamentale per la vita universitaria su cui si basa il futuro dell' Ateneo.

Si invitano quindi i Sigg. Presidi ed i Sigg. Direttori di Dipartimento di diffondere queste informazioni e di adoperarsi di modo che per i progetti PRIN 2007 i nostri ricercatori concorrano a questa competizione nazionale in maniera più partecipata. Si chiede inoltre alle Signorie loro di ricordare che i progetti PRIN costituiscono uno dei principali parametri di valutazione delle attività dell' Ateneo cui sono e saranno sempre di più vincolate le distribuzioni fra Aree, Facoltà, Dipartimenti, Centri di ricerca delle risorse materiali (PRA, dotazioni dei Dipartimenti, Dottorati, Assegni di Ricerca, Borse di studio, strumentazioni, e quant'altro attinente alla ricerca) ed umane (reclutamento, "up-gradings" nelle valutazioni comparative, distribuzione del personale tecnico amministrativo). Questo in ottemperanza ai concetti di merito e di qualità che costituiscono i motori principali non solo della competizione scientifica ma soprattutto di tutte le attività accademiche.

IL RETTORE

(Prof. Francesco Tomasello)

